



Decolonizzazione e conflitti locali

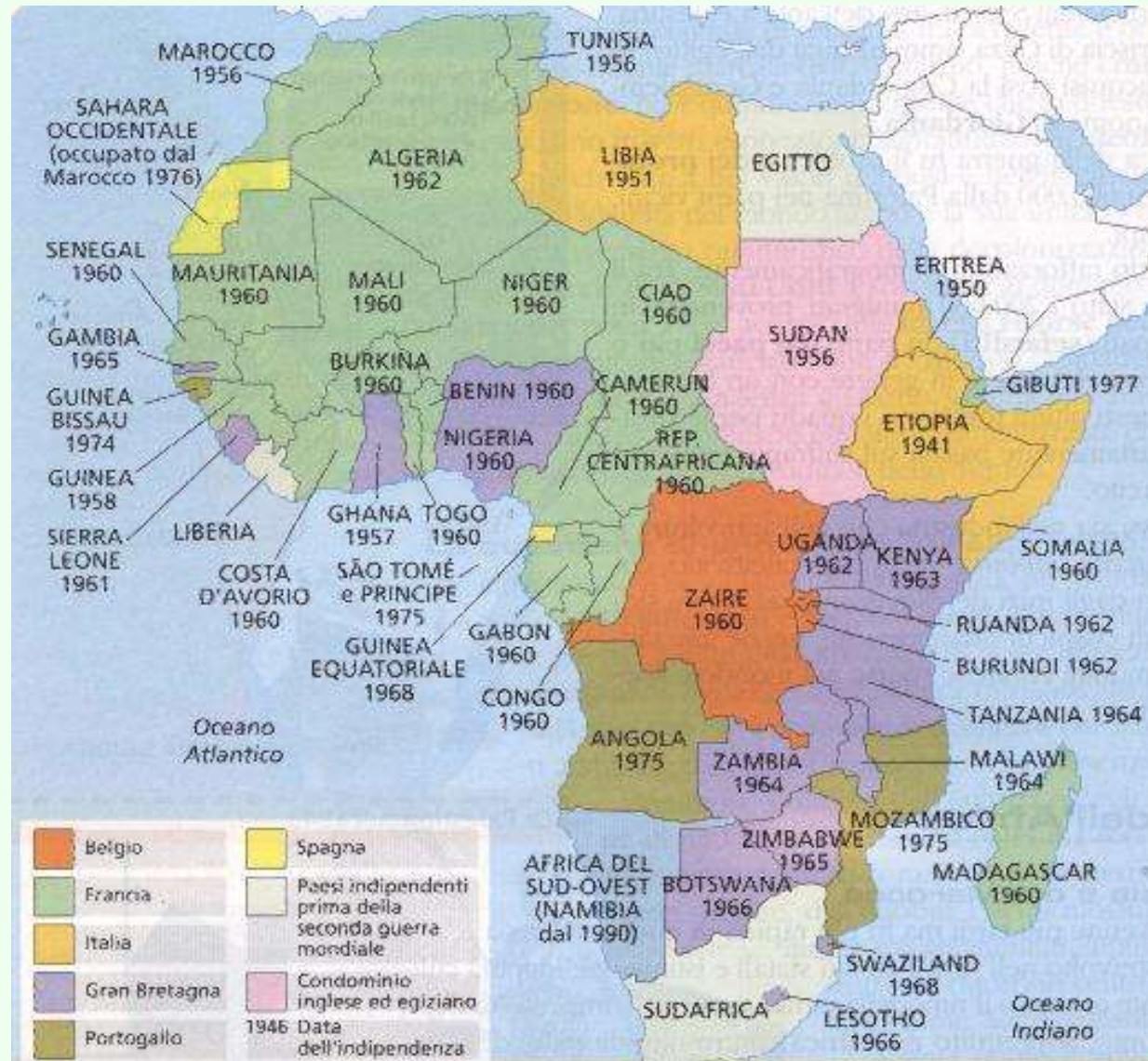
Decolonizzazione

Per decolonizzazione si intende il processo, quasi mai pacifico, sviluppatosi dopo la seconda guerra mondiale attraverso il quale un paese, occupato stabilmente da un altro ed espropriato per questa via delle proprie risorse e della propria cultura, si sottrae al dominio dell'occupante e riconquista autonomia e libertà.

Al processo di decolonizzazione dà un impulso decisivo il principio di autodeterminazione dei popoli (*14 punti di Wilson, 1918*) e l'ideologia professata dai paesi occidentali colonialisti usciti vincitori dalla seconda guerra mondiale basata sulle libertà democratiche e sul rifiuto del razzismo hitleriano.

Ciò non toglie l'esistenza di profonde resistenze ad accettare l'indipendenza dei paesi ex colonie.

La decolonizzazione in Africa



SCAMBIO INEGUALE

Teoria economica neo-marxista secondo la quale le economie capitalistiche si avvantaggiano di scambi iniqui tra paesi ricchi (che comprano a basso costo materie prime e vendono beni e tecnologie) e paesi poveri

IMPERIALISMO

Politica finalizzata a imporre un dominio, diretto o indiretto, su altre nazioni per sfruttarne le risorse

NAZIONALISMO

Dottrine e movimenti che attribuiscono un ruolo centrale all'idea di nazione e alle identità nazionali

PROCESSO DI DECOLONIZZAZIONE

MULTIPOLARISMO

Sistema internazionale imperniato su attori minori (paesi decolonizzati, Cina, Europa) e diversi da Usa e Urss

SOTTOSVILUPPO

Arretratezza sociale ed economica tipica di molti paesi ex coloniali rispetto all'avanzato grado di sviluppo raggiunto dalle potenze capitaliste

NON ALLINEAMENTO

Posizione assunta a metà degli anni cinquanta (Conferenza di Bandung, 1955) da alcuni paesi in via di sviluppo (India, Egitto, Jugoslavia ecc...) finalizzata a mettere in discussione il bipolarismo Usa-Urss

MODERNIZZAZIONE

Processo che trasforma le società arretrate introducendo nella struttura sociale, politica, culturale, economica, elementi tipici delle società più moderne e sviluppate

L'indipendenza dell'India

- **Gandhi** per ottenere l'indipendenza dell'India dà inizio ad un metodo di lotta non violenta, basato sulla disobbedienza civile riuscendo ad unire nella lotta sia la popolazione induista sia quella musulmana. Gli inglesi, dopo una repressione anche violenta, sono costretti a concedere **l'indipendenza nel 1947**



L'indipendenza dell'India

- ❑ Ma la costruzione del nuovo stato è difficile: già nel 1947, l'India si divide in due: **l'Unione Indiana**, di religione induista, e il **Pakistan**, di religione musulmana, che si dividerà a sua volta in due parti: Pakistan e **Bangladesh**.
- ❑ **Gandhi** viene ucciso nel 1948.



La rivoluzione comunista cinese

In Asia l'avvenimento di maggior rilievo è la nascita della Repubblica popolare cinese, fondata nel 1949 da **Mao Zedong** dopo una guerra civile contro i nazionalisti di **Chiang Kai-shek**, appoggiati dagli USA.

Il comunismo, per la prima volta, raggiunge il potere grazie a una rivoluzione contadina, al di fuori delle influenze dell'Unione Sovietica, da cui la RPC si sente diversa e indipendente.

Essa muta gli equilibri politici in Asia



Il Giappone

- ❑ Come nel caso della Germania, gli USA sono costretti ad incoraggiare la ripresa politica ed economica del Giappone per contrastare in oriente l'URSS e la Cina comunista.
- ❑ Il Giappone nel 1951 si rende indipendente, accettando di ospitare le basi americane sul suo territorio.
- ❑ La veloce ripresa economica rese il Giappone sempre più indipendente dagli USA, tanto da permettere una forte concorrenza industriale con l'America e un progressivo avvicinamento economico alla Cina.

La guerra in Vietnam

Dopo la guerra, i **Francesi** tentano di ripristinare il loro dominio coloniale sul Vietnam, ma per la prima volta nella storia, la resistenza del popolo colonizzato porta alla vittoria (1954). In attesa di libere elezioni il paese resta affidato nella **parte meridionale** al governo fantoccio insediato dai francesi, e nella **parte settentrionale** al governo del **Fronte per l'indipendenza del Vietnam** (di ispirazione comunista) che aveva condotto la guerra.



La guerra in Vietnam

Gli USA temendo la vittoria dei comunisti in questo settore importante del sud-est asiatico si sostituiscono ai Francesi nel Vietnam del Sud sostenendo la guerra contro il Vietnam del Nord (appoggiato da URSS e Cina) e contro la resistenza partigiana presente nello stesso Vietnam del Sud (rappresentata dai *Vietcong*).



La guerra in Vietnam

La guerra, durata quasi vent'anni (1957-1975), vede impegnati fino a mezzo milione di soldati americani e le armi più micidiali e devastanti contro nemici difficili da identificare e colpire in quanto praticano la guerriglia in un territorio conosciuto e fra una popolazione non ostile.



La guerra in Vietnam

Le difficoltà militari, il basso morale dei soldati al fronte e il crescente dissenso della popolazione americana, spingono gli USA all'abbandono dell'impresa. In breve tempo i *Vietcong* e le truppe nordvietnamite conquistano l'intero paese (1975) che raggiunge così la propria indipendenza e viene poi guidato da un governo comunista.

Bomba al Napalm



L'indipendenza dell'Algeria

La **guerra d'indipendenza algerina** dal 1954 al 1962 oppone gli indipendentisti algerini guidati dal Fronte di Liberazione Nazionale all'esercito francese.

La guerra è particolarmente cruenta (generalizzazione della tortura, attentati, terrorismo, rappresaglie), con un altissimo numero di vittime, soprattutto tra i civili algerini, che alla fine conquistano l'indipendenza, proclamata il 5 luglio 1962.



Il medio oriente

Nel dopoguerra il medio oriente si rivela una zona di grande importanza economica per le sue enormi **risorse petrolifere**. Gli Stati Uniti iniziano ad attuare un controllo economico e strategico a partire dall'**Arabia Saudita** e subentrano all'Inghilterra come potenza egemone del medio oriente.



Il medio oriente

Nel 1953 gli USA favoriscono un colpo di stato in **Iran** (che aveva attuato la nazionalizzazione delle Compagnie Petrolifere) dove ritorna sul trono lo **scià** Reza Pahlavi alleato degli americani. La mancanza del consenso popolare costringe però lo scià ad abbandonare di nuovo il paese nel 1979 e a lasciare il governo nelle mani degli **ayatollah**, capi religiosi mussulmani ostili all'Occidente e all'alleanza con gli Stati Uniti



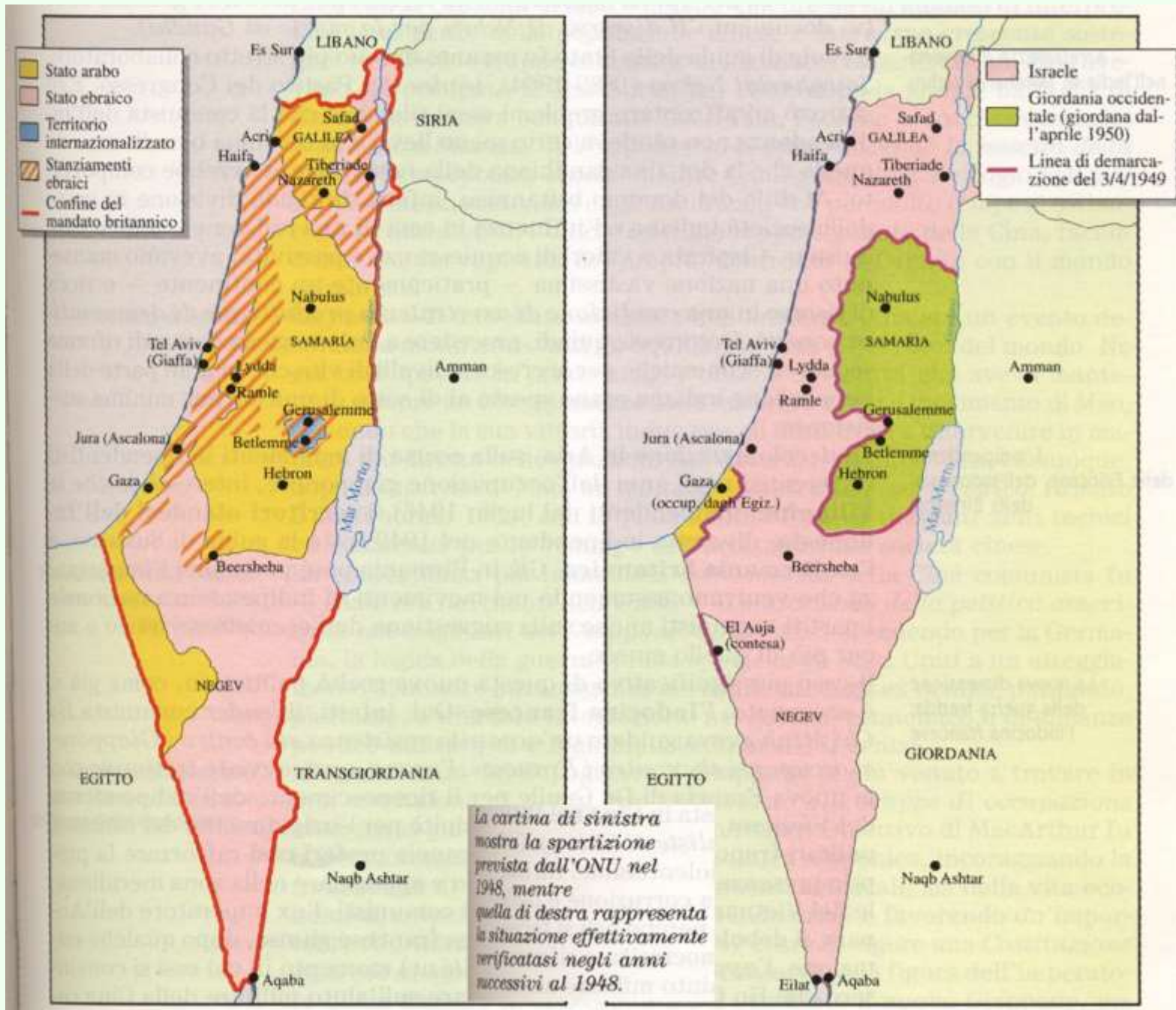
Lo scià Reza Pahlavi



L'Ayathollah Khomeini

Il medio oriente: la questione palestinese

Nel 1947 l'ONU aveva deliberato la nascita di due stati in **Palestina**: uno arabo e l'altro ebraico. Quando nel 1948 gli inglesi si ritirano dalla Palestina, gli Ebrei costituiscono la Repubblica d'**Israele**, mentre la lega dei paesi arabi dà inizio alla prima guerra arabo-israeliana. Gli israeliani alla fine riescono addirittura ad ampliare il loro territorio, mentre ciò che restava del futuro stato arabo-palestinese viene annesso alla Giordania e quasi un milione di palestinesi diventano **profughi** senza patria.



La cartina di sinistra mostra la spartizione prevista dall'ONU nel 1948, mentre quella di destra rappresenta la situazione effettivamente verificatasi negli anni successivi al 1948.

La questione palestinese

Nel 1956 il presidente egiziano **Nasser** nazionalizza il Canale di Suez e Israele con l'appoggio di Francia e Inghilterra attacca l'Egitto. La guerra si conclude subito per l'intervento contrario di USA e URSS.

L'Egitto entra nell'orbita sovietica e riceve aiuti militari dall'URSS. Nel 1967 Nasser chiude il golfo di Aqaba alle navi israeliane. Israele, appoggiato dagli USA attacca Egitto, Giordania e Siria ("**guerra dei sei giorni**") e allarga i propri possedimenti (Sinai, Cisgiordania e Golan).



La questione palestinese

L'ONU chiede il ritiro delle forze israeliane (risol.242), ma Israele al contrario dà inizio ad un'intensa **colonizzazione** dei territori occupati, aggravando il problema dei profughi palestinesi costretti a fuggire. L'**OLP** si prefigge una lotta senza mezze misure contro lo stato israeliano ricorrendo anche ad atti di terrorismo, cui fanno seguito rappresaglie israeliane nei campi palestinesi.

Nel 1973 il successore di Nasser, **Sadat**, lancia insieme alla Siria un attacco contro Israele (**guerra del Kippur**) incontrando un parziale successo che però non modifica sostanzialmente la situazione di partenza.

Moshe Dayan e Ariel Sharon



La questione palestinese

L'Egitto passa gradualmente nella sfera di influenza americana e nel 1978, grazie alla mediazione del presidente americano Carter, viene siglato un accordo tra Sadat e il primo ministro israeliano Begin (**accordi di Camp David**). Israele non rispetta interamente gli accordi presi e i paesi arabi mostrano di non condividere la nuova linea politica egiziana (Sadat viene ucciso nel 1981 dagli integralisti islamici).

Nel 1982 gli israeliani occupano il **Libano meridionale** e annientano i campi profughi palestinesi.

Interviene una forza di pace dell'ONU per evitare lo sterminio dei palestinesi.



Begin, Carter e Sadat a Camp David

L'America latina

Nei confronti degli altri paesi dell'America Latina (ricchi di risorse) gli USA mantengono una politica di appoggio delle *élite* dominanti in cambio della concessione dello sfruttamento delle risorse e della penetrazione del capitale privato statunitense

Emblematica a questo riguardo la storia del **Cile**, dove nel 1970 diviene presidente S. Allende che promuove delle riforme radicali, ma, dopo tre anni, il nuovo corso cileno viene stroncato da un colpo di stato militare che instaura un regime reazionario e violento.



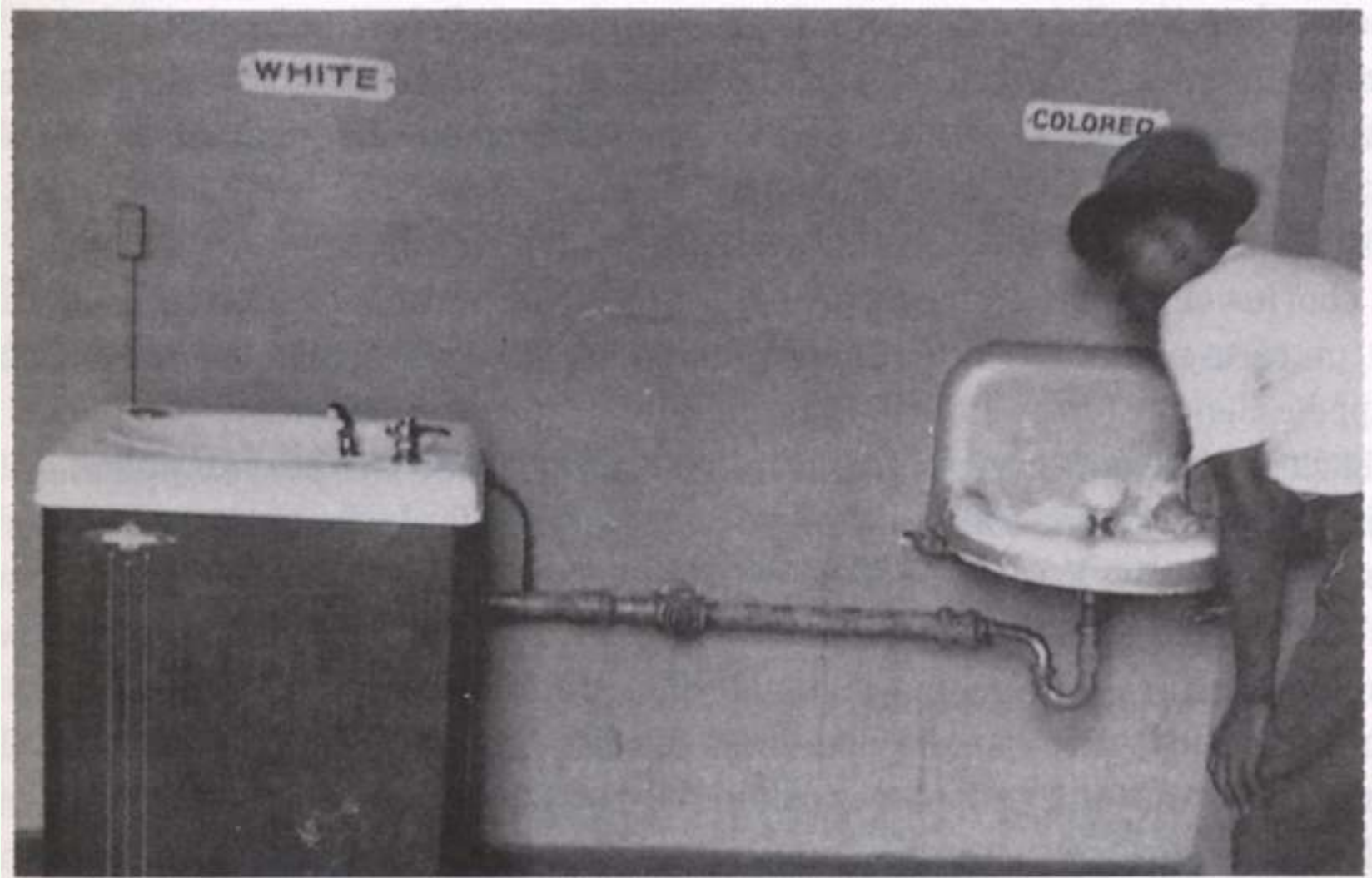
il golpe cileno

L'America latina: Cuba

Nel 1959 **Castro** elimina il governo filoamericano di Batista e attua un intenso programma di riforme

Nel 1961 tentativo di invasione di Cuba da parte di esuli cubani appoggiati dagli Stati Uniti e successiva installazione di basi missilistiche sovietiche sull'isola. Kennedy decide di istituire un blocco navale intorno a Cuba (**crisi di Cuba, 1962**). L'URSS smantella le basi missilistiche in cambio della garanzia statunitense di non tentare nuove invasioni dell'isola.





l'apartheid in Sudafrica